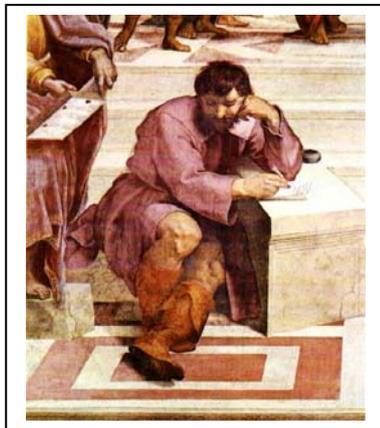


## La diagnosi professionale e l'abduzione in pedagogia

Di Franco Blezza<sup>1</sup>



### Premessa: la pedagogia come professione sociale

La pedagogia costituisce un campo di riflessione, applicazione ed impegno nell'educazione. La stessa pluralità di termini che vengono impiegati per designarla nelle lingue occidentali è un segno del suo carattere composito e della molteplicità dei suoi aspetti e dei problemi dei quali si occupa.

In Italia essa ha avuto per un lungo periodo, plurisecolare (Otto-Novecento), una dominante scolastica con riguardo ad una parte delle età dello sviluppo (seconda infanzia, fanciullezza), con possibili sviluppi storici e filosofici e da ultimo un riduzionismo neo-idealistico alla filosofia per una buona parte del XIX secolo,

con uniche varianti nel campo della cosiddetta "pedagogia speciale".

Queste visioni ristrette sono in corso di superamento da alcuni decenni. Si riconosce che essa riguarda tutte le sedi e le aggregazioni sociali e relative relazioni, e tutte le età del corso della vita della persona, senza necessità di distinguerla dalla andragogia e dalla geragogia come pure si fa in altre lingue europee, e tutte le sedi di socialità, politica e relazionalità umana. Inoltre, si va affermando la professione di pedagogista come professione dell'area socio-sanitaria, intellettuale, culturale e d'aiuto, pur tra pesanti ritardi ed inadempienze del legislatore e le resistenze di categorie professionali affini ma già riconosciute sia legislativamente che socialmente.

Si tratta di una professione antica quanto la Medicina Chirurgia e la Giurisprudenza, ma che è riemersa recentemente. A quelle radici remote è giusto e necessario ricondurre perché ad esse risalgono importanti strumenti concettuali ed operativi di evidente attualità.

Possiamo cominciare la nostra esemplificazione con πάντων χρημάτων μέτρον ἐστὶν ἄνθρωπος, τῶν μὲν ὄντων ὡς ἔστιν, τῶν δὲ οὐκ ὄντων ὡς οὐκ ἔστιν di Protagora di Abdera (ca. 490- 420 BC); οὐδὲν ἐστὶν, εἰ δ' ἐστὶν οὐ νοητόν, εἰ δὲ νοητόν, ἀλλ' οὐ γνωστόν, εἰδὲ καὶ γνωστόν, ἀλλ' οὐ δηλωτόν ἄλλους di Gorgia da Lentini (ca. 485-c.380 BC) ; φύσει μὲν ἐστὶν ἄνθρωπος ζῶν πολιτικόν di Aristotele (384-322 BC); il ruolo e l'importanza della ῥητορεία; il διάλογος socratico; la πολιτεία intesa come socializzazione e come partecipazione attiva alla vita politica; la logica classica e le sue regole; il γνῶθι σεαυτόν (*nosce te ipsum*), con la piena consapevolezza delle potenzialità e dei limiti propri di ciascuno, e la condanna della ὑβρις; ma potremmo continuare a lungo per linee altrettanto significative.

Il necessario corredo di questa professione, antica come storia, cultura ed esercizio ma di emersione recente, ci ha impegnato per circa vent'anni: contesto metodologico, tecniche, procedure, lessico scientifico, casistica clinica e quant'altro, come ogni altra professione. Il lavoro è inteso a favore anche delle Altre professioni sociali che hanno bisogno del componente pedagogico, a cominciare da quelle la cui formazione iniziale è compito della nostra Facoltà.

Lo scopo di questo breve contributo è presentare sinteticamente il problema della decisione nell'ambito dell'esercizio della professione di pedagogista, e il ruolo in esso dell'abduzione, od ἀπαγωγή.

### La decisione nell'interlocuzione pedagogica

<sup>1</sup> PO Pedagogia sociale, Dipartimento di Lettere, Arti e Scienze Sociali - Università "G. d'Annunzio" - Chieti

Forma paradigmatica dell'esercizio professionale pedagogico è la cosiddetta "interlocuzione pedagogica", erede legittima del dialogo socratico. Si può ancora parlare di 'ειρωνεία e di μαιευτική τέχνη, ma non di ἀλήθεια riguardo a questa seconda fase.

Il pedagogo esercita in aiuto ad uno o più interlocutori, su specifica richiesta, propiziando la transizione dalle situazioni problematiche proposte alla problematizzazione, facendo ricorso alla Einfühlung, confrontando pareri, opinioni, punti di vista, insegnando e facendo rispettare le regole della metodologia di ricerca scientifica come la coerenza logica, la teoricità, la controllabilità con l'esperienza futura e il conseguente Feedback asimmetrico. Lo scopo è aiutare gli interlocutori a trovare le proprie soluzioni ai problemi posti e consentire che essi le sottopongano alle prove logiche ed empiriche.

La decisione nell'esercizio professionale pedagogico, propriamente, si colloca nell'interlocutore (o negli interlocutori), che viene presa, discussa e fatta evolvere con l'aiuto del pedagogo professionale. Si tratta di una decisione sempre interlocutoria, ipotetica, discutibile, e d'altra parte fallibile, falsificabile, suscettibile di contraddizioni che, dove e quando si presentassero, andrebbero in ogni caso esplicitate.

### ***L'abduzione nella professione di pedagogo***

L'aiuto del pedagogo professionale, a questo specifico riguardo come in tutto l'esercizio professionale, comporta il ricorso all'antica ἀπαγωγή, nota ad Aristotele (384-322 a.C.), utilizzata come figura retorica in particolare in campo filosofico, logico e giuridico, ravvicinabile alla reductio ad absurdum di Zenone di Elea (489-430 a.C.). Questa viene impiegata per giustificare la falsità di un'affermazione sottolineandone l'assurdità delle conseguenze applicative.

Come per tutta la cornice teorica di riferimento che rimanda al Pragmatismo classico o ad un Neopragmatismo attuale, il concetto di abduzione viene ripreso così come è stata formulato da Charles S. Peirce (1839-1914) (*Collected papers*, 7.218), come inferenza e non come argomentazione né come dimostrazione, alternativa all'induzione e alla deduzione, la quale apporta possibilità e una possibilità che diremmo "corroborata" secondo la concezione del Razionalismo Critico di Popper, con qualche assonanza al concetto di "educated guess", ma senza alcuna conseguenza sulla probabilità come dimostrato dal teorema di Tichý (*On Popper's definition of verisimilitude*, "British journal for the philosophy of science", 25, 1974, pag. 155-160; *Verisimilitude redefined*, "British journal for the philosophy of science", 27, 1976, pag. 25-42).

In buona sostanza, e per quanto riguarda la tematica del contributo presente, si può descrivere come segue:

**Regola** il caso generale A presenta la fenomenologia B

**Risultanze** le evidenze del caso particolare ripetono parti che io professionista esperto ritengo significative della fenomenologia come riferibile al caso generale A, e nessun'altra ipotesi ragionevole spiega altrettanto bene queste risultanze -----

**Diagnosi clinica**

il caso allo studio è un caso particolare di A

Come sillogismo non è valido: riguarda un possibile esempio di un caso generale o regola, la cui effettiva pertinenza al caso generale o regola è ipotesi mediata dal professionista o dall'esperto.

L'abduzione consente di accrescere il nostro sapere, di avanzare nuove ipotesi, di formulare previsioni, che possono essere suffragate da esperienza precedente, in particolare da competenza professionale. Ma è anche il modo di ragionare operativo maggiormente soggetto al rischio di errare. Essa, come del resto l'induzione, non contiene in sé la sua validità logica e deve essere sottoposta al controllo empirico, all'*esperienza futura* secondo un principio fondamentale del Pragmatismo classico.

## ***L'approccio casistico-situazionale, o clinico***

L'approccio professionale del pedagogo, dal punto di vista metodologico, è casistico e situazionale come forma di aiuto rivolta alla *persona*, alternativo alla metodologia statistico-operativa che si rivolge piuttosto a popolazioni composte da *individui*.

Per questo si impiega il termine "clinico" (κλινικός, aggettivo non sostantivato) in senso metodologico (κλίνη, κλίνω). L'analogia è con l'esercizio del clinico medico-chirurgo, che cura malati e non malattie; ma la stessa analogia vale per la preparazione professionale: non vi sarebbe professione terapeutica se il terapeuta non sapesse ricondurre il quadro clinico e sintomatologico di ciascun singolo malato, con le sue singolarità irripetibili, a casi generali o malattie per i quali esistono strategie terapeutiche trasferibili inter-soggettivamente nelle linee generali.

L'unica differenza, peraltro sostanziale, è che la relazione con il pedagogo è una relazione d'aiuto, alternativa esclusiva alla relazione terapeutica, per cui il pedagogo si prende cura dell'interlocutore (to take care of the Interlocutor), e non lo cura (to not cure the Interlocutor). I casi generali di interesse pedagogico-professionale possono essere chiamati "casistiche" (Casuistry-ies).

## ***Alcune classi di esempi di casistiche cliniche di interesse pedagogico professionale***

Un buon campionario di casistiche ce le offre Erich Fromm (1900-1980), a proposito dei problemi dell'educazione familiare: problemi dei quali dei siano occupati professionalmente con larga prevalenza in questi ultimi decenni. È nota la distinzione da lui proposta tra amore *paterno* (cioè condizionato) e amore *materno* (incondizionato), la cui piena integrazione porta all'amore maturo e compiuto. Le possibili combinazioni di squilibrio tra l'una forma d'amore e l'altra, rivolta ad un figlio di sesso maschile o femminile, tenuto conto dell'amore per sé e dell'amore egoistico a due, porta ad una serie di casistiche generali, che abbiamo proposto di porre all'attenzione della pedagogia professionale, ovviamente non per quanto Fromm propone come trattamento psicoterapeutico ma di tutto quello che attiene all'educazione familiare e ad un trattamento specificamente pedagogico professionale. Il trattamento riguarda, per lo più, il recupero di dimensioni dell'educazione familiare che sono mancate o che sono state carenti

Altri ottimi esempi di casistiche ci vengono offerte da Viktor E. Frankl (1905-1997), con la sua ricerca del senso, del senso della vita, *Sinn*, *Lebenssinn* o *λόγος*, che non possiamo chiamare "logoterapia" perché la relazione pedagogica esclude la relazione terapeutica, ma neppure "logoanalisi" né "analisi esistenziale" trattandosi, semmai di un approccio sintetico. Tanto la ricerca di senso e di senso della vita (qualcuno traduce impropriamente "*Sinn*" come "*significato*"), quanto gli strumenti concettuali proposti da Frankl vale a dire la *dereffessione* e l'*intenzione paradossale*, possono essere impiegati con piena legittimità dal pedagogo professionale, non trattandosi di strumenti il cui impiego sia esclusivo del Medico Chirurgo ovvero dello Psicoterapeuta.

Un ulteriore ventaglio di esempi di casistiche trattabili pedagogicamente si ha nell'*orientamento*, competenza pedagogica che è sempre prima per la vita e poi per gli studi scolastici ed universitari. Anche in quel caso l'accesso ad un corso di scuola secondaria o di corso di studi universitari e post-universitari costituisce una casistica, cui il singolo caso del soggetto da orientare, spesso con la sua famiglia, va ricondotto per abduzione attraverso la mediazione del professionista di cultura pedagogica.

Una quarta classe di esempi, applicativamente diversi ma metodologicamente analoghi, si può ravvisare nel Training Autogeno, che non consideriamo solo una tecnica di rilassamento e neppure principalmente. La sequenza delle sei fasi (pesantezza, calore, respiro, plesso solare, cuore, fronte fresca) non è modificabile da un Pedagogo, almeno questa è la nostra fondata opinione; ma la formula proposizionale, detta ed eventualmente ripetuta sia in apertura che in chiusura, va adattata al singolo caso cioè alla singola persona, tenuto conto dei casi generali che la letteratura riporta, e questa può esser considerata competenza specificamente pedagogica come del resto la formazione graduale a questa tecnica proposta da Johannes Heinrich Schultz (1884-1970).

## ***La relazione d'aiuto professionale e la decisione dell'interlocutore***

Tra le condizioni che la ricerca e l'esperienza professionale indicano perché il pedagogo possa aiutare l'interlocutore a prendere le decisioni e a gestirle, si possono indicare, senza alcuna pretesa di esaustività, le seguenti:

- a) l'"apertura", disponibilità a rimettersi in discussione, tanto negli interlocutori quanto nel professionista;
- b) la posizione del problema, data la situazione problematica;
- c) il saldo possesso da parte del professionista delle norme di metodo;
- d) l'impiego professionale della *Einfühlung*, onde prendersi dentro la situazione problematica e restituirla all'interlocutore in modo che sia meglio risolvibile;
- e) l'attitudine ad individuare evidenze sociali e relazionali nel loro significato problematico, equivalente a ciò che è l'"occhio clinico" per il medico;
- f) la capacità di procedere per abduzione dai casi particolari alle casistiche, per offrire agli interlocutori il contributo specifico della pedagogia

Il discorso è complesso (Bleza 2010, 2010/11), e questa non è la sede per una descrizione dettagliata di una professione e del suo esercizio (AA.VV. 1998, 1999, Crispiani 2001, Bleza 2001, Trisciuzzi 2003, Crispiani 2008). Per la tematica di questo congresso, l'essenziale è che la decisione nella relazione con il pedagogo professionale viene assunta sempre dall'interlocutore con l'aiuto del professionista, il quale lavora per abduzione nel ricercare le possibili strategie risolutive che costituiscono solo delle possibilità e delle proposte.

Questa decisione è sempre ipotetica, interlocutoria, provvisoria. D'altra parte, è una decisione fallibile e falsificabile, cagionevole, con evidenti limiti e controindicazioni.

Le decisioni nell'interlocuzione pedagogica hanno la forma degli *imperativi doppiamente ipotetici* (se... allora...), nel senso che oltre ad essere ipotetica la sola protasi ("se...") è ipotetica anche l'apodosi ("... allora...").

Ragion per cui sarebbe opportuno che questo particolarissimo tipo di decisione fosse riconoscibile per tale anche nella sua formulazione («se... allora forse...»).

La pedagogia professionale, in questo modo e per queste vie, può recare un contributo originale ed altamente specifico al discorso sulla decisione nelle scienze sociali, umane e della cultura (o, se si vuole, *human- sozial- geistes- wissenschaften*).

## Bibliografia

- AA.VV.: *L'educazione come relazione di aiuto ed etica professionale* (Professione Pedagogista, Bologna 1998).
- AA.VV.: *I processi di insegnamento-apprendimento nella formazione della persona* (Professione Pedagogista, Bologna 1999).
- Franco Blezza: *Pedagogia della vita quotidiana*. Luigi Pellegrini, Cosenza 2001, nuova edizione in corso di stampa.
- Franco Blezza: *La pedagogia sociale*. Liguori, Napoli 2005, n.e. 2010.
- Franco Blezza: *La pedagogia professionale*. Scriptaweb, Napoli 2010/11, libro ed E-book con materiale multimediale.
- Michele Borrelli (ed.): *Deutsche Gegenwartspädagogik* (Schneider Verlag Hohengeren, Baltsmannweiler 1993-1996). Ed. it. *La pedagogia tedesca contemporanea*, Volume I e II (1993) poi ristampati in un nuovo volume I (1995<sup>2</sup>), e volume II (1996) (Luigi Pellegrini, Cosenza).
- Piero Crispiani: *Pedagogia clinica* (Junior, Bergamo 2001).
- Piero Crispiani, Catia Giacconi: *Hermes 2008 - Glossario pedagogico professionale* (Junior, Bergamo 2008).
- Viktor E. Frankl: *Logos und Existenz. Drei Vorträge* (Amandus-Verlag, Wien 1951). Ed. it. *Alla ricerca di un significato della vita* (Mursia, Milano 1980).
- Viktor E. Frankl: *Grundriß der Existenzanalyse und Logotherapie in Viktor E. Frankl, Viktor E. von Gebattel, Johannes H. Schultz Handbuch der Neurosenlehre und Psychotherapie* (5 b., Urban & Schwarzenberg, München und Berlin 1951-1961). Il testo è disponibile in traduzione italiana nel volume di Frankl *Logoterapia. Medicina dell'anima* (Gribaudo, Milano 2001, pp.60-178).
- Erich Fromm: *The Art of Loving* (Harper & Row, New York 1956). Ed. It. *L'arte di amare* (Mondadori, Milano 1963 e numerose riedizioni successive).
- *Collected Papers of Charles Sanders Peirce*, 8 vols. Edited by Charles Hartshorne, Paul Weiss, and Arthur W. Burks (Harvard University Press, Cambridge, Massachusetts, 1931-1958; vols. 1-6 edited by Charles Hartshorne and Paul Weiss, 1931-1935; vols. 7-8 edited by Arthur W. Burks, 1958). In rete.
- *The Essential Peirce: Selected Philosophical Writings, 1893-1913*. Volume 2 (1893-10913), XVI Harvard Lecture on Pragmatism, Lecture 6, pag. 226- , 1903.
- Karl R. Popper: *Logica della ricerca e società aperta*, antologia a cura di Dario Antiseri. La Scuola, Brescia 1989. Part. pag. 368-374 per il teorema di Tichý e, fra l'altro, la confutazione delle teorie originarie sulla verosimiglianza. Una nuova edizione integrata è stata espressa nel 1997, pag. 335-339.
- Karl R. Popper: *Logik der Forschung* (impresum 1935, tatsächlich 1934); *The Logic of Scientific Discovery* (Hutchinson, London 1957); ed. it. *Logica della scoperta scientifica*, Einaudi, Torino 1970.
- Jurgen H. Schultz: *Das Autogene Training (konzentrierte Selbstentspannung)*. Thieme Leipzig, 1930; Hofmann und Campe, Hamburg 1968). Ed. it. *Il Training Autogeno – Il Training autogeno metodo di autodistensione da concentrazione psichica* (2 voll.; Feltrinelli, Milano 1968).
- Leonardo Trisciuzzi: *La pedagogia clinica* (Laterza, Roma-Bari 2003).